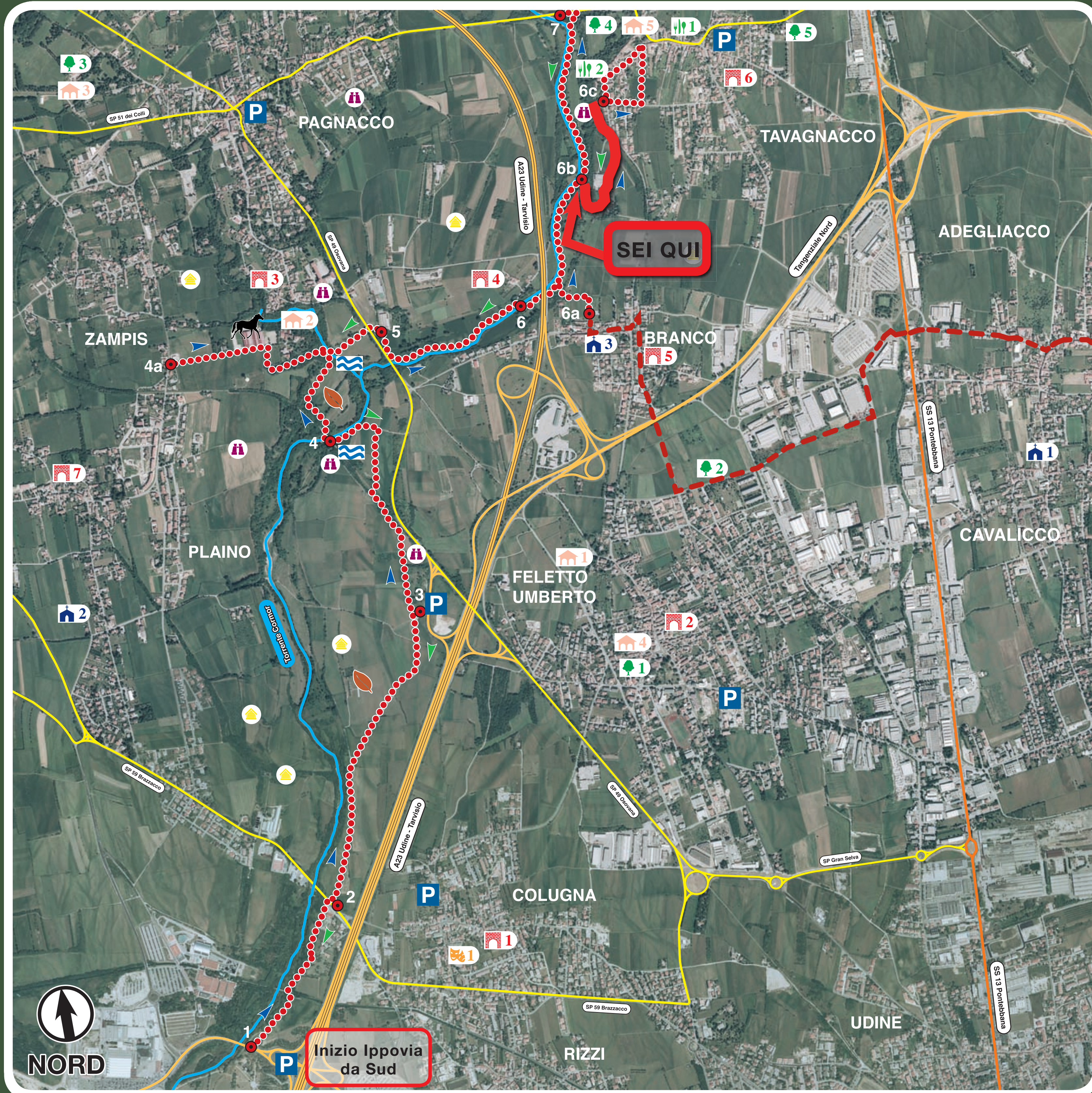
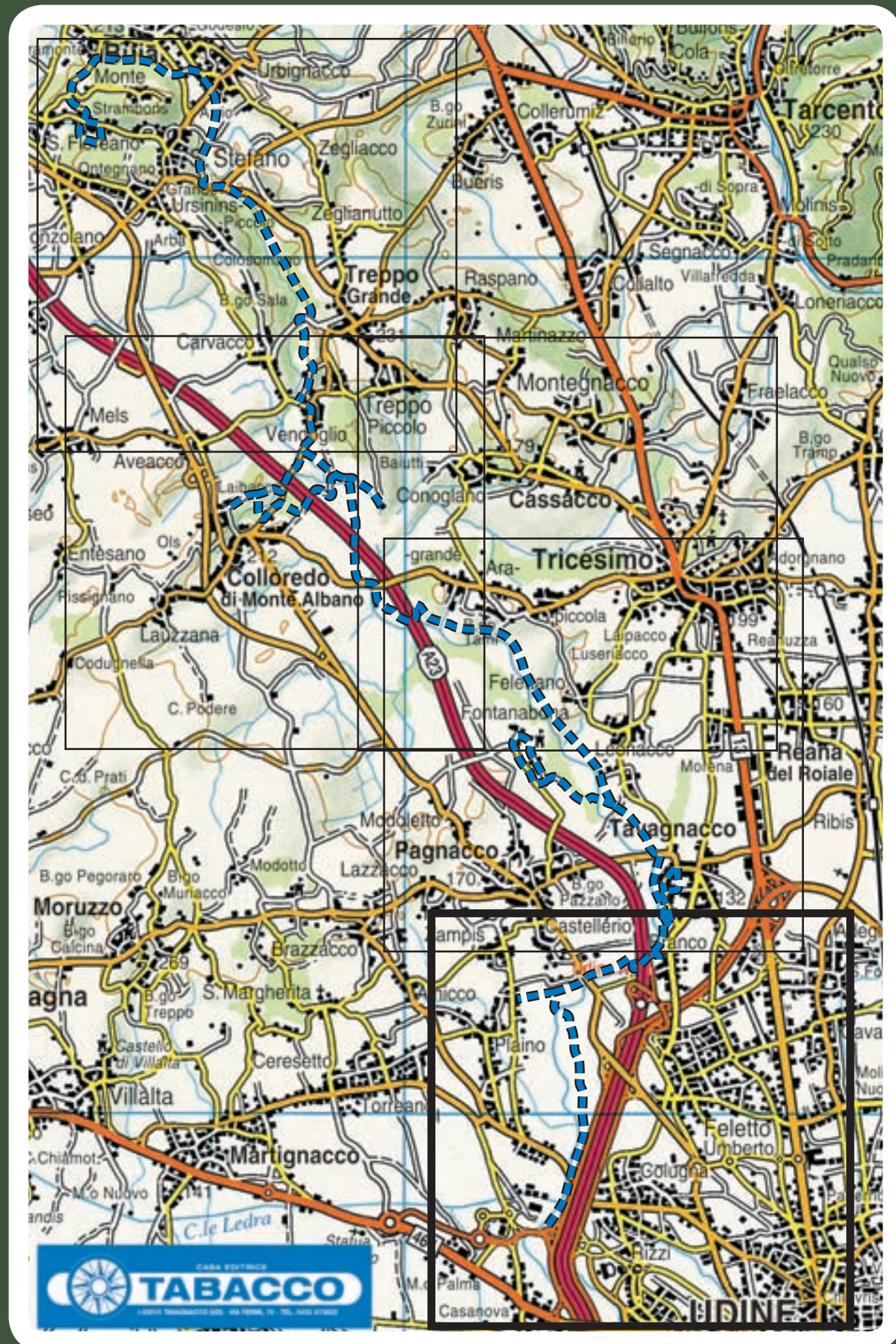




TRATTO 6b



COMUNE DI TAVAGNACCO

LEGENDA



ALTIMETRIA



LUNGHEZZA DEL TRATTO

TEMPI DI PERCORRENZA



CHIESE

- Chiesa di San Leonardo
- Santuario Madonna della Tavella
- Chiesa di San Francesco

BORGHİ RURALI

- Colugna
- Feletto Umberto
- Castellerio
- Casali Gris
- Branco
- Tavagnacco
- Plaino

VILLE

- Villa Feruglio
- Villa Colombatti
- Villa Rizzani
- Villa Feruglio Tinin
- Villa di Prampero

AREE VERDI

- Parco villa Tinin
- Area verde attrezzata via Bolzano
- Parco Rizzani
- Parco villa di Prampero
- Area festeggiamenti Tavagnacco

TEATRI / MUSEI

- Teatro Bon

NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria e reperibilità veterinaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Protezione Civile	800 500 300
Vigili del Fuoco	115



the property of the Counts of Attimis, for three thousand Ducats. In 1836, Countess Vittoria Tartagna took over the palazzo and gardens of Tavagnacco for twenty-four thousand Lira. In 1822 during the Serenissima rule, "Villa dominicale" became an autonomous municipality with Adegliacco and Cavalicco, to later merge with the municipality of Feletto Umberto (together with Branco and Colugna) in 1928.

CHIESA PARROCCHIALE. TAVAGNACCO.



authority of the Ecclesiastical Administration of Udine. The new choir was completed in 1901, the belltower with the bells that are still working today, started ringing in September 1923. The façade has four ionic style half-columns with entablature and ancient pediment. The aisle has a row of ionic style masonry half-columns with Attic entablature. The barrel ceiling has a solid centre. The central part and the walls of the nave have frescoes by Bianchini. To the sides of the nave two semi-elliptic chapels open out with a conch ceiling and baroque style marble altars. Three white marble steps lead to the ample and majestic choir. Two large columns, closed off on the top, support the entrance. On the outside is a fresco by Barazzutti's son. All the frescoes of the choir on the other hand are by Barazzutti himself. The main baroque altar is said to have been brought to Tavagnacco from Venice (it bears the date of 1717). The altarpiece portrays the Ascension by Bianchini. The marble altar statue (1739) is the work of sculptor Biasio Val.

TAVAGNACCO: Il toponimo deriva dal gentilizio latino "Octavianus" o "Octavenius", con suffisso "-acum". Le origini del paese sono molto lontane, anche se le prime notizie scritte su Tavagnacco sono riportate in un atto d'investitura concesso nel 1258 dal patriarca di Aquileia Gregorio di Montelongo a Pietro d'Attimis ("in villa Tavanaci"). Nel 1647 il conte Giovanni Stefano Tartagna acquista dalla repubblica di Venezia, per tremila ducati, la località di Tavagnacco che, fino ad allora, era stata di proprietà dei conti d'Attimis. Nel 1836, pagando ventiquattromila lire, la contessa Vittoria Tartagna rilevò il palazzo e il parco di Tavagnacco. "Villa dominicale" durante la Serenissima, divenne comune autonomo con Adegliacco e Cavalicco nel 1822, per poi fondersi nel 1928 con quello di Feletto Umberto (con Branco e Colugna).

TAVAGNACCO: The place-name derives from the noble Latin "Octavianus" or "Octavenius", with the "-acum" suffix. The town has distant origins, even if it only mentioned for the first time in a deed of investiture granted in 1258 by Gregorio di Montelongo, the Patriarch of Aquileia, to Pietro d'Attimis ("in villa Tavanaci"). In 1647 Count Giovanni Stefano Tartagna bought Tavagnacco from the Republic of Venice, which up to then had been the property of the Counts of Attimis, for three thousand Ducats. In 1836, Countess Vittoria Tartagna took over the palazzo and gardens of Tavagnacco for twenty-four thousand Lira. In 1822 during the Serenissima rule, "Villa dominicale" became an autonomous municipality with Adegliacco and Cavalicco, to later merge with the municipality of Feletto Umberto (together with Branco and Colugna) in 1928.

realizzato da un pittore di Udine, un certo Pietro Politi, un gonfalone in seta e zendado, ma qualche anno dopo un fulmine rovinò la chiesa, il campanile e le campane. Nel 1579 gli abitanti di Tavagnacco la ricostruirono in proporzioni più vaste, allargando nel contempo il cimitero. Un'importante opera di restauro ebbe inizio nel 1841 con giusta autorizzazione dell'Amministratore Ecclesiastico di Udine. Il nuovo coro è stato completato nel 1901, il campanile, con le attuali campane, iniziò a suonare nel settembre del 1923. La facciata è ornata da quattro semicolonne di stile ionico con trabeazione e frontone antico. La navata si presenta con un ordine di semicolonne in muratura di stile ionico con trabeazione attica. Il soffitto è a botte a pieno centro. Nella parte centrale e sui muri della navata vi sono affreschi del Bianchini. Ai fianchi della navata si aprono due cappelle a forma semielittica con il soffitto a conchiglia e con altari di marmo in stile barocco. Al coro, ampio e maestoso, si accede con tre gradini in marmo bianco. Due grosse colonne chiuse superiormente ad arco sostengono l'entrata. Su questa esteriormente vi è un affresco del Barazzutti figlio. Tutti gli affreschi del coro sono invece del Barazzutti padre. L'altare maggiore, di stile barocco, si dice portato a Tavagnacco da Venezia (reca la data del 1717). La pala raffigura l'Ascensione ed è del Bianchini. Le statue di marmo dell'altare (1739) sono dello scultore Biasio Val.

THE PARISH CHURCH. TAVAGNACCO. The church, dedicated to San Antonio Abate, was built in small sections back in 1370. In 1571 a silk and sendal gonfalon was made by an artist from Udine, a certain Pietro Politi, but several years later, a bolt of lightening ruined the church and the belltower as well as the bells. In 1579 the inhabitants of Tavagnacco rebuilt the church on a much larger scale, extending the cemetery at the same time. Considerable renovations were made in 1841 by authority of the Ecclesiastical Administration of Udine. The new choir was completed in 1901, the belltower with the bells that are still working today, started ringing in September 1923. The façade has four ionic style half-columns with entablature and ancient pediment. The aisle has a row of ionic style masonry half-columns with Attic entablature. The barrel ceiling has a solid centre. The central part and the walls of the nave have frescoes by Bianchini. To the sides of the nave two semi-elliptic chapels open out with a conch ceiling and baroque style marble altars. Three white marble steps lead to the ample and majestic choir. Two large columns, closed off on the top, support the entrance. On the outside is a fresco by Barazzutti's son. All the frescoes of the choir on the other hand are by Barazzutti himself. The main baroque altar is said to have been brought to Tavagnacco from Venice (it bears the date of 1717). The altarpiece portrays the Ascension by Bianchini. The marble altar statue (1739) is the work of sculptor Biasio Val.

NATURA. FORMAZIONI ANTROPOGENE. Sono queste le strutture derivanti dalla massiccia azione di disturbo-utilizzo umano, che si manifesta con diversa intensità a seconda delle aree osservate e del tipo di sfruttamento adottato. I robinieti sono le formazioni che hanno maggiormente modificato il paesaggio forestale collinare e di alta pianura, in quanto la robinia è stata introdotta in Regione alla fine del secolo scorso per la sua capacità di produrre in tempi brevi legno e pali di utilizzo viticolo; da qui si espanse spontaneamente invadendo le altre formazioni grazie soprattutto alla sua capacità di emettere polloni, soprattutto radicali, e alla sua rapida crescita iniziale unita alla mancanza di limitazioni nel suo sviluppo da parte di patogeni o parassiti. Inoltre le condizioni climatiche favorevoli a questo albero coincidono con quelle dei carpitetti, quercu-carpineti e rovereti che sono le formazioni originarie e più importanti delle zone attraversate con il percorso ciclabile. A causa delle caratteristiche sopra descritte la robinia vince la concorrenza delle specie originarie, e generalmente nel piano dominato dei robinieti puri compare talvolta il solo acero campestre (solo occasionalmente altre specie arboree), mentre nel sottobosco prevalgono le specie ammoniacali sia tra gli arbusti (Sambucus nigra) che tra le erbe (Urtica dioica, Lamium maculatum, Geum urbanum, Aegopodium podagraria). Nei robinieti misti alla robinia si affiancano il castagno nel piano dominante, l'acero di monte, il frassino maggiore, il carpino bianco, l'olmo campestre e la rovere nel piano dominato, il nocciolo nel sottobosco. Altre formazioni, singolarmente di limitate dimensioni, ma nel complesso di discreta importanza territoriale, sono costituite da alcune specie esotiche diffuse verso gli anni '30. Queste si collocano lungo il corso del fiume, sia nelle aree golenali e di riva sia su terreni raramente interessati dalle piene, solitamente ai margini degli arativi o su suoli ex-agrari. Quindi oltre la robinia, caratterizzano questi popolamenti l'ailanto (Ailanthus altissima), il platano (Platanus hybrida), l' Acer negando e l'arbustiva Amorpha fruticosa.

NATURE. ANTHROPOGENOUS FORMATIONS. These are structures deriving from the strong human impact-use that have formed at different intensities depending on the areas observed and the utilisation made. The robinia woods are formations that have modified the forest landscape throughout the hills and highlands as the robinia tree was introduced in the Region towards the end of the last century due to its capacity to produce timber and posts for use in the vineyards. It expanded spontaneously, invading other formations, thanks to its ability to issue radical pollens and its rapid initial growth, together with its unlimited development regardless of pathogens or parasites. Moreover, the climatic conditions that favour the growth of this species are similar to those of the hornbeam, mixed oak-hornbeam and oak woods that are the original and more important formations of the areas crossed by the cycle path. Due to the characteristics mentioned above, the robinia outwins the original species and generally in areas dominated by pure robinia woods only the field maple (and occasionally other tree species) appears at times, whereas the underbrush consists mainly of ammoniacal species both among the shrubs (Sambucus nigra) and the grasses (Urtica dioica, Lamium maculatum, Geum urbanum, Aegopodium podagraria). In the mixed robinia woods, on the dominant side is the chestnut, sycamore maple, ash, hornbeam, common elm with oak being dominated and hazel bushes in the underbrush. Other formations of limited size, but of discrete territorial importance, are several exotic species that spread around the 1930s. These can be found along the river course, on the holms and banks as well as in areas that are rarely flooded and usually at the edges of sowable fields or former cultivated land. Therefore, the ailanthus (Ailanthus altissima), plane (Platanus hybrida), box-elder (Acer negando) and the desert false indigo (Amorpha fruticosa) shrub can be found in addition to the robinia woods.

